

Comunicato Stampa

LAGOFILMFEST

**Bracciano, Sala Conferenze Archivio Storico
Piazza Mazzini, 5**

domenica 7 luglio 2013

h. 17

Proiezione del film

FRATELLO DEI CANI *Pasolini e l'odore della fine*

Il film video *Fratello dei cani. Pasolini e l'odore della fine* (2013) nasce come sviluppo e ulteriore dislocazione creativa rispetto all'omonimo spettacolo teatrale allestito un anno fa a Centrale Preneste che già si fondava su una determinante interazione espressiva tra le azioni sceniche e le riprese in video. Nell'ideale inseguimento del fantasma poetico di Pasolini, in varie ambientazioni tra margini di città e natura, si consumano gli incroci destinali del Poeta con il Viandante, il Padre, la Madre, il Figlio e la Morte. Il tratto essenziale del film è quello di proporsi come un video-poema di natura sperimentale e di passo evocativo piuttosto che narrativo, in cui il testo poetico-teatrale si trasfonde in una dinamica di immagini che insieme accoglie e situa altrove il senso del nodo dei conflitti familiari e sociali che grava e percorre l'intero arco dell'esistenza e dell'opera di Pasolini.

Presentato dalla Ass. Cult. Plurabelle.

Progetto e direzione artistica di **Marco Palladini**; regia di **Iolanda La Carrubba**;

Con **Fabio Traversa, Marco Palladini, Cinzia Villari e Amedeo Morrone**. Durata 1 h.

h. 18.30

Ass. Cult. Plurabelle presenta frammenti da:

IL VANGELO SECONDO PIER PAOLO

Recital pasoliniano per voci, suoni e immagini

Ideato e diretto da:

Marco Palladini

con Fabio Traversa

e Marco Palladini

e con la partecipazione di **Amedeo Morrone**

“Cristo? È il più grande estremista della Storia” diceva Pier Paolo Pasolini. A partire da un tale assunto, questo lavoro si propone come un attraversamento di alcuni dei luoghi cruciali dell’opera dello scrittore friulano per disegnare una ideale “via crucis” insieme poetica e concettuale dell’autore di Divina Mimesis. La trama dialogica e dialettica delle due voci recitanti dà vita a una serrata ricognizione intorno e dentro i “passaggi cristologici” della sua parabola letteraria e drammaturgica per misurare e ripensare alle tensioni, alle passioni e alle contraddizioni del suo tormentato e originale cammino di autore catto-comunista o cristiano-marxista. Un itinerario multiforme dove tornano e ritornano ossessivamente i temi e i nodi del sacro e i conflitti inerenti alla predicazione evangelica nella società moderna. Una ricerca problematica, sottile e inesausta con uno sguardo eretico e partecipe “nel nome del padre, del figlio e della madre santa” che non ha avuto termine, ma semmai una oscura conferma, nel suo tragico martirio ad Ostia una notte di 38 anni fa.